

L'INDEBOLIMENTO CONGIUNTURALE SI ATTENUA MA NON SI ARRESTA

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2015

Nel corso del terzo trimestre dell'anno si attenua leggermente l'indebolimento congiunturale per l'industria manifatturiera ticinese. I problemi, legati soprattutto alla competitività sui mercati internazionali e alla scarsità della domanda, sebbene meno intensi rispetto al recente passato non permettono ancora al settore di avviare la fase di ripresa. Pertanto le aziende seguitano a lamentare flessioni degli ordinativi, dei livelli di produzione e un peggioramento della situazione reddituale.

Per i prossimi tre mesi non s'intravedono repentine inversioni di tendenza, mentre per l'inizio del nuovo anno la situazione degli affari potrebbe perlomeno stabilizzarsi.

Manifatture

Nel terzo trimestre dell'anno si attenua leggermente, ma non si arresta, il lento indebolimento che caratterizza da un anno a questa parte l'andamento congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese. Le aziende del settore seguitano a lamentare problemi di concorrenzialità sui mercati esteri e scarsità della domanda, sebbene con meno enfasi rispetto al recente passato. Pertanto, gli operatori ravvisano anche in questo pe-

riodo riduzioni su base annua degli ordinativi e dei livelli di produzione. Ne risulta che, rispetto al trimestre precedente, la situazione reddituale delle imprese è peggiorata a detta del 37% degli interpellati (è rimasta invariata per il 59% degli interpellati, e migliorata solo per il 4%). D'altro canto, sia il livello di occupazione che le capacità tecniche di produzione (quest'ultime sfruttate a un grado dell'83%) sono giudicate soddisfacenti alle necessità. In tale contesto,

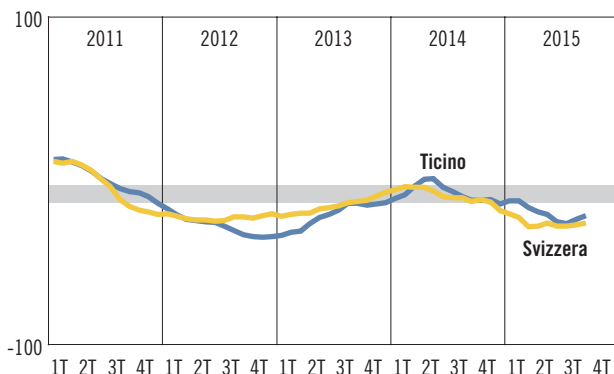
la situazione delle imprese è giudicata a ottobre né buona né cattiva dall'80% degli imprenditori, cattiva dal 15% e buona dal 5%.

Con 4,8 mesi di produzione assicurata, le **prospettive** formulate dagli operatori per i prossimi tre mesi indicano una stagnazione degli ordinativi e flessioni dei livelli di produzione, delle esportazioni e dei prezzi di vendita (a fronte di una stabilizzazione di quelli d'acquisto), mentre i livelli d'impiego dovrebbero rimanere inalterati. A sei mesi gli operatori si attendono una situazione degli affari inalterata.

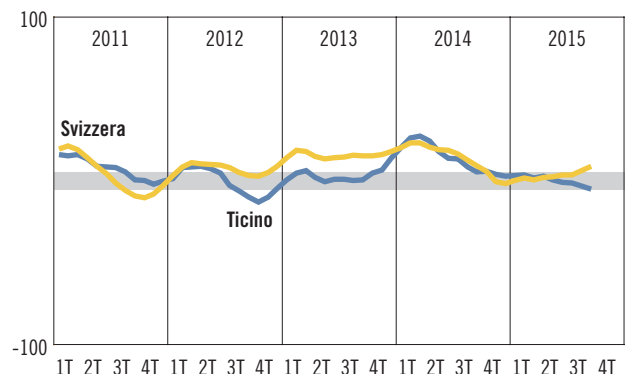
Mercato estero

Le aziende orientate prevalentemente al mercato estero seguitano a soffrire la perdita di competitività sui mercati europei ed extra-europei. Nel terzo trimestre, un'azienda su quattro dichiara ancora problemi di competitività, mentre erano poco più della metà il trimestre passato, sintomo di un certo rilassamento della morsa che attanaglia chi è esposto alla concorrenza estera. Detto ciò, anche in questo periodo le azien-

F. 1 Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



F. 2 Prospettive sull'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



L'INDEBOLIMENTO CONGIUNTURALE SI ATTENUA MA NON SI ARRESTA

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2015

de palesano cali (su base annua) degli ordini e dei livelli di produzione, e la situazione reddituale è ancora peggiorata secondo il 37% degli interpellati, è rimasta invariata per il 50% e migliorata per il 13%. Le capacità tecniche di produzione sono giudicate complessivamente soddisfacenti e sfruttate a un grado dell'87%, l'impiego di personale è ritenuto adeguato alle necessità. In tale contesto, la situazione delle imprese è giudicata a ottobre né buona né cattiva dal 62% degli operatori, cattiva dal 32% e buona dal 6%.

Forti di riserve di lavoro per ancora 4,4 mesi, le **prospettive** formulate dagli industriali annunciano una strada ancora in salita. Per i prossimi tre mesi gli operatori si attendono, a fronte di una stabilità degli ordinativi e dei livelli

d'impiego, flessioni dei livelli di produzione, dei prezzi (di vendita e di acquisto) e delle esportazioni. Per i prossimi sei mesi si delinea una situazione degli affari invariata.

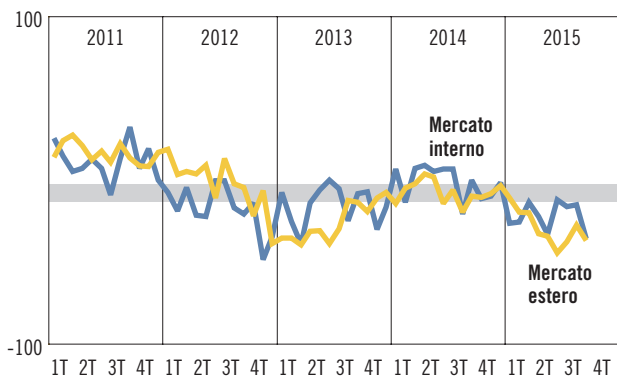
Mercato interno

Il lento indebolimento settoriale, caratterizzato dalle contrazioni su base annua degli ordinativi e dei livelli di produzione, è ravvisato anche dalle aziende più esposte al mercato interno. I prezzi di vendita, in flessione lo scorso trimestre secondo il 51% degli imprenditori, in questo terzo trimestre sono in calo secondo il 35% degli interpellati (stabili per il 62% e in aumento per il 3%). La situazione reddituale delle imprese è ancora peggiorata a detta del 45% degli imprenditori ed è

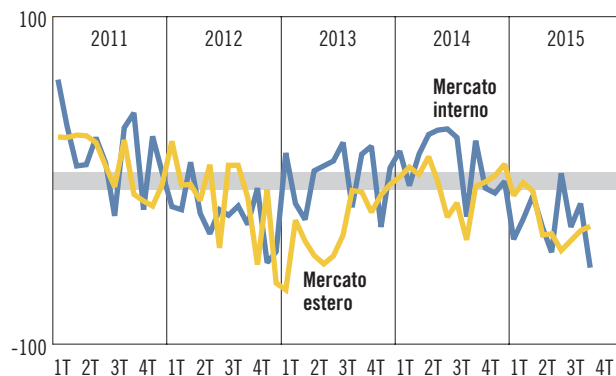
rimasta stabile per il 55%. I livelli di occupazione e le capacità tecniche di produzione, quest'ultime sfruttate a un grado dell'82%, sono giudicati consoni al fabbisogno. Nonostante la fase poco brillante, la situazione delle imprese è giudicata a ottobre né buona né cattiva dall'80% degli intervistati e cattiva dal 20% (nessuno la giudica buona).

In **prospettiva** gli operatori si attendono a tre mesi un lieve rialzo degli ordini (ma non tale, ancora, da indurre anche un rialzo dei livelli di produzione, dati ancora al ribasso), stabilità dei prezzi di acquisto e una flessione di quelli di vendita; l'impiego dovrebbe mantenersi ai livelli attuali. Per i prossimi sei mesi la situazione degli affari dovrebbe risultare inalterata.

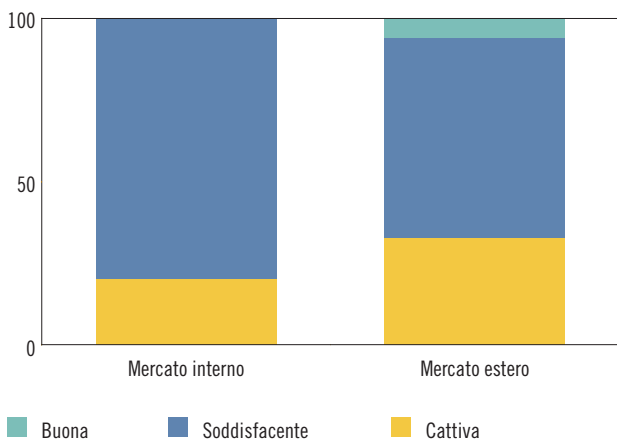
F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



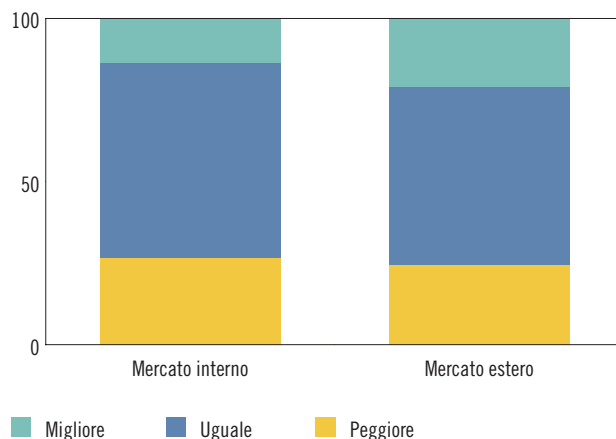
F. 4
Andamento dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



F. 5
Pareri sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nell'ottobre 2015



F. 6
Prospettive sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere per il semestre seguente (in %), in Ticino, nell'ottobre 2015



L'INDEBOLIMENTO CONGIUNTURALE SI ATTENUA MA NON SI ARRESTA

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2015

L'opinione

Nonostante il settore industriale continui a mostrarsi reattivo il raffreddamento della congiuntura è evidente. La capacità delle imprese di fare fronte al rafforzamento del franco è stata messa a dura prova negli ultimi mesi. Dal 2011 a oggi, sempre a seguito del continuo rafforzamento del franco, le aziende sono state confrontate a due impegnativi quanto profondi esercizi di ristrutturazione allo scopo di mantenere la competitività. E' piuttosto probabile che le imprese abbiano esaurito la capacità di fare fronte internamente alla sfida monetaria e alle conseguenze

in termini di riduzione dei margini di guadagno. Il prossimo passo potrebbe allora essere quello delle scelte difficili in termini di parziali delocalizzazioni e licenziamenti, che per fortuna finora sono rimasti fenomeni contenuti e al di sotto delle previsioni evidenziate nel primo trimestre dell'anno. L'insufficiente competitività dei mercati d'esportazione rappresenta ancora un'ipoteca pesante per la nostra economia. Una nuova spinta all'innovazione e all'incremento della produttività restano le poche certezze per definire prospettive meno insicure per le nostre imprese.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi